

FAQ ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Aggornate al 20 febbraio 2017

Le seguenti FAQ rispondono a domande relative sull'organizzazione dei percorsi, sui tutor e sulla sicurezza relative all'Alternanza Scuola Lavoro, nuovo sistema che la Legge 107 ha reso obbligatorio.

Le Faq di seguito riportate, alcune delle quali prese dal sito del MIUR, sono articolate in tre diverse sezioni: organizzazione dei percorsi, funzione tutoriale, salute e sicurezza in alternanza scuola-lavoro.

1. ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Le attività di Alternanza Scuola Lavoro sono aggiuntive rispetto all'orario delle lezioni?

Le attività di alternanza scuola lavoro possono essere svolte in orario pomeridiano o durante la sospensione delle attività didattiche, secondo il progetto formativo elaborato dalla singola istituzione scolastica, che avrà preliminarmente valutato la formula organizzativa più adeguata per venire incontro alle esigenze del territorio, dei propri allievi e della disponibilità delle strutture ospitanti ad accogliere gli studenti in alternanza.

(risposta ministeriale)

Gli studenti sono obbligati a svolgere le attività in alternanza scuola lavoro?

Sì, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, anche se realizzati in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, sono parte integrante del curriculum dello studente e sono oggetto di verifica e valutazione da parte del consiglio di classe, con una ricaduta sulla valutazione finale dello studente.

(risposta ministeriale)

Come viene suddiviso il monte ore complessivo dell'Alternanza scuola lavoro?

La distribuzione del monte ore triennale (200 ore) prevede una ripartizione in un 40% di attività formative ed un 60% di attività di stage (La percentuale indicata potrà essere rivista dalla commissione ASL in base alle esigenze espresse dalle strutture ospitanti e dagli alunni; eventuali modifiche potranno riguardare un incremento delle ore di tirocinio).

Nel corso dei tre anni l'indicazione di massima è la seguente:

CLASSE TERZA: 30 ore di formazione e 60 ore di stage.

CLASSE QUARTA : 30 ore di formazione e 60 ore di stage.

CLASSE QUINTA: 20 ore di formazione previste dalla scuola.

(risposta Fracastoro)

È prevista una personalizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro che tenga conto degli interessi degli studenti?

Le indicazioni fornite alle scuole attraverso la Guida operativa del MIUR suggeriscono di evitare di applicare nei progetti di alternanza modelli standardizzati, concepiti per percorsi identici per tutti, bensì di adeguare i progetti alle esigenze specifiche degli studenti, che spesso esprimono bisogni formativi differenziati. Ciò è particolarmente rilevante nel caso delle esperienze interculturali collegate alla frequenza di periodi didattici in altri Paesi o ad attività sportive agonistiche che richiedono un impegno particolarmente oneroso.

L'alternanza entra a tutti gli effetti nel curriculum personalizzato dello studente e, più in generale, della scuola che, attraverso le proprie scelte e le forme di collaborazione sviluppate con il territorio, esprime e valorizza la propria autonomia didattica e organizzativa. Per queste ragioni, il progetto o i progetti di alternanza elaborati dalla scuola sono inseriti all'interno del piano dell'offerta formativa triennale, che assicura sia l'unitarietà del progetto messo a punto dall'istituzione scolastica, sia la specifica declinazione e attuazione a cura dei singoli Consigli di classe, che dovranno predisporre i singoli percorsi formativi personalizzati riservati ai propri alunni, tenuto conto delle loro attitudini, interessi e stili cognitivi, e, infine, valutarne gli esiti, dopo aver acquisito gli elementi forniti dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti e condivisi.

(risposta ministeriale)

I periodi di apprendimento all'estero possono essere compresi nelle esperienze di alternanza?

Tenuto conto dell'indubbio valore formativo che un periodo di formazione all'estero rappresenta per uno studente della scuola secondaria di 2° grado sotto il profilo personale, culturale e professionale, è opportuno che la scuola frequentata dal giovane in Italia personalizzi il progetto di alternanza scuola lavoro valorizzando all'interno del relativo percorso triennale di alternanza scuola lavoro le esperienze e le competenze maturate all'estero riconoscendo stage lavorativi correttamente documentati e valutati dall'azienda straniera ospitante.

(risposta ministeriale)

Il nostro Istituto riconosce come ASL il 4° anno all'estero se ci sono le seguenti condizioni, 1) possibilità di sottoscrivere una convenzione con una struttura ospitante oppure con la scuola frequentata all'estero. 2) individuazione di un tutor esterno che segue l'attività dello studente e con il quale viene formulato un progetto di Alternanza. 3) possibilità di svolgere un tirocinio certificato, documentato e valutato. Il monte ore riconosciuto è concordato con il tutor di classe che avrà il compito di monitorare l'esperienza e sarà composto dalle ore di formazione svolte in preparazione al soggiorno all'estero e dalle ore di tirocinio svolte all'estero.

(risposta Fracastoro)

Gli stage di Alternanza Scuola Lavoro all'estero organizzati dalla scuola come si svolgono?

Lo stage organizzato dal nostro istituto all'estero si svolge nel mese di Settembre, in Inghilterra. Prevede un percorso di formazione linguistica e di approccio al mondo del lavoro in convenzione con una agenzia scelta dalla scuola. Il monte ore riconosciuto è di 71 ore.

(risposta Fracastoro)

I corsi professionalizzanti frequentati autonomamente dagli studenti a proprie spese possono essere compresi nel monte ore riservato alle esperienze di alternanza scuola lavoro?

L'alternanza, in quanto metodologia didattica, si svolge sotto la responsabilità della scuola, fa parte del percorso curricolare ed è fondata su alcuni elementi specifici che la distinguono da altre esperienze formative, pur validissime, organizzate dalla scuola o praticate autonomamente dagli allievi. L'alternanza scuola lavoro, tra l'altro, prevede una convenzione tra scuola e struttura ospitante che, in relazione al progetto formativo condiviso, regola i

rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro da parte dei partecipanti. La convenzione, inoltre, indica le figure tutoriali che accompagnano il percorso formativo dello studente, la durata delle esperienze e la loro scansione temporale, le attività che il giovane dovrà svolgere all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso con la scuola e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi.

(risposta ministeriale)

Come conciliare le attività di alternanza organizzate dalla scuola in orario pomeridiano con la frequenza del Conservatorio?

Le attività di alternanza possono essere sviluppate durante la sospensione delle attività didattiche oppure in orario pomeridiano, secondo il progetto formativo che potrebbe essere sviluppato in orario pomeridiano o nei periodi di sospensione delle attività didattiche, valorizzando questa passione per la musica che si traduce in orientamento rispetto ad una specifica professione, oppure tenendo conto degli aspetti organizzativi che, ad esempio, afferiscono alla realizzazione di eventi musicali.

(risposta ministeriale)

Le associazioni sportive possono partecipare all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro per gli studenti che praticano attività sportive agonistiche?

La Legge 107/2015, art.1, comma 34, tra i soggetti che possono accogliere gli studenti per i percorsi di alternanza scuola lavoro, comprende "gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI", per cui il percorso formativo personalizzato dello studente impegnato in attività agonistiche, se adeguatamente calibrato sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata, può rappresentare una esperienza di alternanza scuola lavoro maturata in attività sportive, con una certificazione delle competenze acquisite. Oltre alle cd. soft skills, apprezzate in qualsiasi contesto lavorativo, i giovani atleti sviluppano competenze tecnico scientifiche legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legati all'attività praticata, che possono essere esplicitate all'interno della co-progettazione che la scuola può mettere a punto con la struttura ospitante. Naturalmente la scuola stipulerà la convenzione con la Federazione o l'associazione sportiva che ospita l'attività agonistica del giovane.

(risposta ministeriale)

L'alternanza scuola lavoro può essere sviluppata in collaborazione con un'associazione senza fini di lucro che non ha dipendenti assunti a tempo indeterminato?

Sì, l'alternanza scuola lavoro può essere svolta anche presso enti no profit e associazioni di volontariato. L'opportunità di avvalersi della collaborazione con strutture del terzo settore (parrocchie, scuole, associazioni varie...) è stata espressamente prevista dal decreto legislativo n.77/2005, all'art.1, comma 2.

(risposta ministeriale)

Le seguenti attività orchestra, teatro, robotica, svolte in orario extra scolastico nell'ambito dei progetti di istituto, possono essere comprese nelle esperienze di alternanza?

Le attività svolte nell'ambito dei progetti di Istituto non possono essere conteggiate nel monte ore di Alternanza scuola lavoro, ma possono essere inserite nelle esperienze personali.

(risposta Fracastoro)

Le attività del progetto "Ambasciatori all'ONU" possono essere comprese nel monte ore riservato alle esperienze di alternanza scuola lavoro?

Le attività del Progetto "Ambasciatori all'ONU" fanno parte dei progetti di Alternanza scuola lavoro. Il monte ore riconosciuto è di 100 ore.

(risposta Fracastoro)

Laboratori organizzati dalla scuola, quali Tandem, Master di orientamento, Olimpiadi, si possono considerare esperienze di alternanza?

Il progetto Tandem si configura come orientamento universitario e non al mondo del lavoro. Quindi si potrà tenerne conto come ore di formazione solo nel caso in cui si preveda uno stage lavorativo coerente.

I Master di orientamento, in quanto legati al mondo del lavoro, saranno conteggiati come attività di formazione, per le ore certificate.

Le Olimpiadi, strettamente legate alla didattica, non potranno essere considerate per l'Alternanza, ma lo studente potrà includerle nello specifico link "altre attività".

(risposta Fracastoro)

Il Progetto Lauree scientifiche può essere inserito nelle attività di Alternanza scuola lavoro?

Le attività previste dal PLS rientrano nella ASL e come tali concorrono a completare il monte ore previsto per l'anno scolastico.

(risposta Fracastoro)

Il progetto "Rumore" dell'ARPAV può essere inserito nelle attività di Alternanza scuola lavoro?

Le attività previste dal progetto "Rumore" rientrano nella ASL e come tali concorrono a completare il monte ore previsto per l'anno scolastico.

(risposta Fracastoro)

Le certificazioni (Lingue, Autocad, ECDL...) si possono considerare esperienze di alternanza?

Le certificazioni di lingua B2 e C1, le certificazioni Autocad, le certificazioni ECDL possono essere considerate esperienze di alternanza scuola lavoro e ad esse viene attribuito un forfait di 10 ore.

(risposta Fracastoro)

Gli studenti quindicenni possono accedere alle attività di alternanza?

Sì; è previsto dall'art.1 del Decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, art.1, che stabilisce che l'alternanza è una modalità didattica accessibile agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età. La legge 107/2015, infatti, non ha modificato i criteri di accesso, bensì è intervenuta per sistematizzare l'alternanza all'interno dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado con la previsione di un monte ore obbligatorio da riservare a queste esperienze nel secondo biennio e nell'ultimo anno di almeno 200 ore nei licei.
(risposta ministeriale)

Le ore di alternanza previste per ogni anno scolastico possono essere svolte tutte assieme?

La legge 107 parla esplicitamente di percorso triennale, se ne desume che le attività devono essere svolte nei tre anni conclusivi del percorso scolastico. Nonostante questo, gli alunni possono scegliere di svolgere un numero di ore più cospicuo in un anno, prevedendo, ad esempio, difficoltà nello svolgere lo stage durante l'anno all'estero. È comunque importante riservare un numero di ore a ciascun anno.
(risposta ministeriale)

La scuola, nel caso in cui venga richiesto da qualche azienda, è tenuta a pagare perché i propri alunni svolgano l'esperienza di alternanza scuola lavoro?

In nessun caso la scuola è tenuta a corrispondere contributi economici per la realizzazione delle esperienze scuola lavoro.
(risposta ministeriale)

2. FUNZIONE TUTORIALE

Il tutor scolastico deve sempre accompagnare gli studenti in azienda?

Non è prevista la presenza obbligatoria del tutor scolastico in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza. I suoi compiti di assistere e guidare lo studente nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento possono essere svolti a distanza, oppure durante incontri organizzati presso la scuola. L'importante è che lo studente in azienda sia seguito dal tutor formativo esterno designato dalla struttura ospitante, che ha il compito di assistere il giovane nel suo percorso di apprendimento attraverso il lavoro.
(risposta ministeriale)

Come retribuire le funzioni tutoriali esterne?

Non è possibile prevedere compensi per i tutor aziendali nell'esercizio della loro funzione tutoriale. Infatti, il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77 "Definizione delle norme relative all'alternanza scuola lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53", all'art. 5 (Funzione tutoriale), comma 3 esplicita i compiti del tutor formativo esterno, specificando quanto segue. "Il tutor formativo esterno, designato dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, disponibili ad accogliere gli studenti, favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. Lo svolgimento dei predetti compiti non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."
(risposta ministeriale)

Che ruolo ha il tutor di classe per l'ASL?

Il tutor di classe, individuati dal Consiglio tra i docenti di classe, ha il compito di monitorare il percorso complessivo di Alternanza scuola lavoro degli studenti della classe, soprattutto nelle fasi organizzative, di formazione e di valutazione (scelta esperienze, frequenza corsi, svolgimento attività, predisposizione documenti).

(risposta Fracastoro)

3. SALUTE E SICUREZZA IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Quale formazione sulla sicurezza è necessario garantire agli studenti in alternanza?

Dal Manuale INAIL MIUR "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" (pagina 233): l'impegno per l'istituzione scolastica riguarda sempre la formazione generale di 4 (quattro) ore, che viene certificata da un attestato di frequenza e superamento della prova di verifica, costituente un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Con riguardo, invece, alla formazione specifica, lo studente che partecipa alle esperienze di alternanza dovrà svolgere attività di formazione di durata variabile, in funzione del settore di attività svolta dalla struttura ospitante e del relativo profilo di rischio. Detto segmento di formazione, secondo il D.Lgs.81/2008, articolo 37, comma 1, è a cura del datore di lavoro, identificato nel soggetto ospitante, che conosce i rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Qualora la struttura ospitante non fosse in grado di assicurare la formazione specifica, può delegare la scuola ad impartirla in relazione alla valutazione dei rischi a cui è sottoposto lo studente in alternanza rispetto ai compiti assegnati, alle macchine e attrezzature da utilizzare, ai tempi di esposizione previsti, ai dispositivi di protezione individuale forniti. Gli accordi sono definiti nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra scuola e struttura ospitante nella quale sono dettate le disposizioni sul soggetto a carico del quale rimane l'onere della formazione.

(risposta ministeriale).